

La Voce

DI SAMBUCA

Anno XIV - Novembre 1971 - N. 120

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Gli incontri Governo - Sindacati alla Regione

Rilancio turistico o demagogia?

L'acquisto della zona archeologica di monte Adranone, da parte del Comune, con i fondi che la RAI ha destinato ai paesi terremotati, pone il problema del rilancio turistico di Sambuca.

Circa l'opportunità dell'acquisto vari ed accesi sono stati i dibattiti e le discussioni in seno alla maggioranza comunista che ha differito la questione fino all'ultimo consiglio comunale, in cui sembra essere prevalso il gruppo più moderato e forse più lungimirante.

Premettiamo subito che, quando parliamo di turismo, intendiamo l'escursione di fine settimana e prida in genere, che si risolve, almeno momentaneamente, in una visita che occupa solo una giornata.

Esistono indubbiamente le premesse per richiamare nella nostra cittadina gente che senta il bisogno di trascorrere una giornata serena e distensiva.

Adranone, Adagna, i vicoli Saraceni, gli Archi, il lago, la pineta, potranno costituire l'attrattiva per attirare comitive verso Sambuca.

Adranone si va delineando, sempre più, come una zona archeologica di notevole interesse. La ricca necropoli, le fortificazioni, i resti delle capanne indigene e di una vasta fattoria, un tempio venuto alla luce durante l'ultima campagna di scavi, sono sicure testimonianze che confermano l'importanza storica dell'antica città.

Indubbiamente quindi il rilancio turistico di Sambuca apre alla nostra comunità ampie prospettive.

Ma l'entusiasmo che ha portato all'acquisto della zona archeologica è veramente legato ai progetti di uno sviluppo turistico sambucense, oppure sarà destinato a frantumarsi, a disperdersi, ad assopirsi per l'insorgere di eventuali speculazioni ed interessi di parte?

Esiste veramente nella nostra amministrazione una sincera politica di incentivazione del turismo?

Si passerà, in merito, dalla politica delle parole a quella più positiva ma più difficile dei fatti e delle realizzazioni?

Questi interrogativi nascono spontanei se si considerano nella giusta luce gli avvenimenti passati e recenti che non sono stati e non sono, per la verità, molto edificanti.

Gli Archi, dopo essere stati distrutti da mani vandaliche (il terremoto li a-

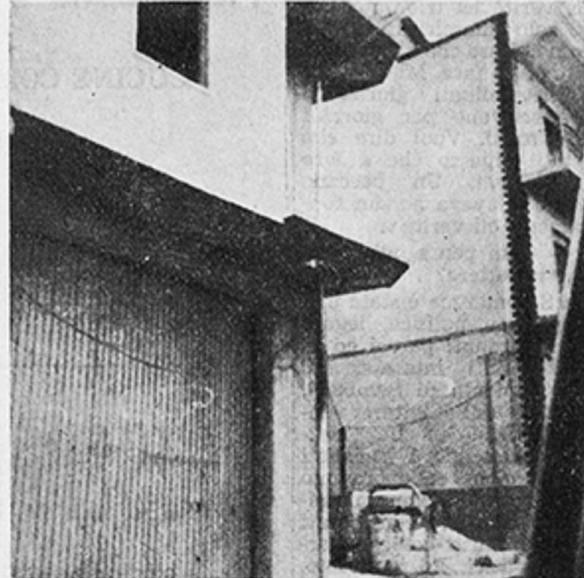
veva risparmiati e per evitare eventuali pericoli bastava transennarli ed effettuare una brevissima variante allo stradale) continuano ad essere lasciati nel più completo abbandono. Sono diventati il luogo della immondizia, del materiale di riporto, delle erbacce; le ultime arcate rischiano di cadere da un giorno all'altro senza che nessuno muova un dito per impedirne lo scempio.

Il chiostro di Santa Maria è stato abbattuto malgrado gli impegni formali che il tecnico e gli amministratori comunali del tempo avevano assunto con il presidente della sezione palermitana di «Italia nostra», professor Giuseppe Bellafiore. Le secentesche colonne sono state abbattute dalla ruspa per dare posto a delle baracche che non sappiamo fino a qual punto siano abitate. Ora quelle colonne giacciono abbandonate in mezzo ad un cumulo di concime da una parte e, dall'altra, a poca distanza dalle erbacce e dagli sterpi che sono cresciuti là dove doveva sorgere una villetta coltivata ad aiuole e fiori per conferire un aspetto più elegante allo ingresso di Sambuca.

Sullo sfondo sono rimaste catepecchie e vecchi

SEGUE A PAGINA 8

TURPITUDINI



Sambuca di Sicilia - Un quartiere nuovo. E' veramente fantastica la soluzione trovata dal costruttore di questa nuova casa. C'è un traliccio della pubblica illuminazione che impedisce la normale esecuzione del progetto - che non prevedeva il traliccio? - Niente preoccupazioni: il palo viene incorporato nella costruzione. Ovviamente nessuno sa niente: né la commissione edilizia, né gli amministratori, né i tecnici del comune, né i funzionari dell'Enel che avrebbero potuto evitare lo sconcio.

SI VUOL FARE SUL SERIO

Con l'incontro sul tema della casa, si è concluso a Palazzo d'Orleans il ciclo dei colloqui tra Governo regionale e le segreterie siciliane delle tre organizzazioni sindacali.

Nel corso del colloquio, svoltosi alla presenza del Presidente della Regione Siciliana, on. Mario Fasino e gli assessori ai Lavori Pubblici on. Di Caro e allo Sviluppo Economico on. Tepedino, sono stati in particolare esposti i rispettivi punti di vista sui problemi connessi all'attività di set-

In particolare si è convenuto:

1) sulla necessità di adottare i provvedimenti necessari affinché sia assicurato l'invio delle indicazioni programmatiche delle esigenze prioritarie in materia di edilizia economica e popolare nei termini previsti dall'art. 3 della legge 22 ottobre 1971, n. 865;

2) sulla opportunità che si dia luogo a cura delle Amministrazioni Comunali ai prescritti strumenti urbanistici od anche alla nomina di un Commissario ad acta nei casi in cui il Comune interessato non vi provveda con tempestività;

3) sulla opportunità della istituzione di uno speciale gruppo promozionale al quale attribuire compiti di predisposizione di atti e di programmi, inerenti alla legge sulla casa di competenza della Regione.

Del gruppo dovrebbero far parte, oltre a tecnici della Presidenza, funziona-

ri dei Lavori Pubblici, dello Sviluppo Economico, degli Enti Locali, con l'impegno di un incontro mensile

tore dell'Assessorato regionale Lavori Pubblici, nonché a quelli, di più vasta proporzione derivanti dalla applicazione della nuova disciplina legislativa nel campo della edilizia pubblica residenziale.

Sono state inoltre esaminate le possibili iniziative di natura legislativa ed amministrativa, che, nel quadro di un ben preciso impegno politico nel quale trova esatta collocazione la necessità di posti di lavoro, saranno attuate dal Governo.

con i sindacati per un esame in comune delle attività del gruppo;

4) sulla urgente necessi-

tà di una legge che consenta la formazione di un piano urbanistico regionale e che preveda norme integrative alla legislazione nazionale urbanistica e sulla casa e norme che diano ai comuni mezzi finanziari per rendere agibili i finanziamenti statali dell'intero settore;

5) inderogabilità di accertare le cause e di intervenire per i ritardi degli appalti o nella esecuzione delle opere pubbliche nonché di promuovere periodiche verifiche.

Gli esponenti sindacali hanno inoltre rappresentato la esigenza di avviare a soluzione i problemi che assillano le città di Palermo, Catania e Messina.

In proposito, al fine di superare le difficoltà di ordine finanziario e procedurale in atto esistenti per la realizzazione del risanamento dei 4 Mandamenti di Palermo, dell'asse attrezzato di Catania e per la totale eliminazione delle baracche di Messina, è stato proposto un ulteriore provvedimento legislativo, ed è stato sollecitato l'intervento dei lavori di imprese a partecipazione statale, così come previsto dalla legge per la casa.

A tal fine il Presidente della Regione si è impegnato a convocare i sindaci dei capoluoghi interessati.

A conclusione della riu-

LA LUCE MANCA MA...

I babbei pagano

Fa i capricci l'energia elettrica. Ci sono, non ci sono?

Le lampade si accendono e si spengono al primo colpo di vento o appena cadono due gocce d'acqua e lasciano al buio, per lunghe ore, un'intera popolazione. Si rinnovano, da parte degli utenti, le lamentele e gli impropri contro l'ENEL. Poi tutto si calma; l'esattore bussa alla porta e continua a riscuotere la bolletta, che si deve pagare subito, entro 5 giorni, altrimenti... i fili della luce vengono tagliati. Il disservizio e l'abuso continua, il babbeo (= l'utente) bela, protesta ed intanto continua a pagare.

Nessuno è capace di organizzarsi e di agire, perché ha da pensare ai fatti propri e non ha mai tempo per far valere le proprie ragioni.

I sindacati sono preoccupati costantemente del benessere dei lavoratori, le varie organizzazioni hanno sempre qualcosa da «organizzare», l'Amministrazione comunale è indaffarata ad amministrare, i commercianti, gli artigiani, i piccoli impresari ad impastare il cemento o a sollevare i concetti di tufa, o a panificare a forza di braccia, o a proiettare la pellicola con la lampadina tascabile, gli intellettuali a leggere a lume di candela per non rubare ore preziose alla cultura, i pubblici esercenti a vendere, anch'essi a lume di candela, la propria merce; e l'ENEL da parte sua è impegnato nei continui disservizi, nel far mancare l'energia elettrica (che caso strano non manca mai nei grandi centri) e nel pretendere su-

bito la riscossione delle bollette; e gli utenti a sopportare con rassegnazione, a protestare a parole, ed a pagare come tanti babbei.

Rifiutarsi tutti quanti di pagare il canone della luce (continuando i disservizi) per un brevissimo periodo di tempo, magari a scopo dimostrativo? E chi si assume la responsabilità? Agire fermamente per far valere le proprie ragioni? E che significa questa frase?

Meglio urlare impropri quando la luce manca, meglio sopportare disservizi ed abusi, pagare puntualmente e non avere grattacapi.

Altrimenti che razza di babbei e di pecoroni saremmo?

Stia tranquillo l'ENEL, alla nostra dignità di babbei ci teniamo moltissimo e non oseremo mai alzare un dito. Parole sempre, fatti mai: questo è il nostro motto.

LA VOCE SEGUE A PAGINA 8

NELL'INTERNO:

- * Il bilancio comunale
- * Il M.S.I. parte civile?
- * L'arrivo degli Alleati a Sambuca

IMMINENTE:

- * Pietro La Genga: «Mummu riversu».

NEL PROSSIMO NUMERO:

- * Un ampio servizio su ADRANONE

Lettere al Giornale

Sambuca di Sicilia, 12-12-1971

Egregio Direttore,

sfogliando «La Voce» n. 119, ottobre 1971, ed esattamente a pag. 2, nella rubrica: «Ieri-oggi-domani», ho notato un trafiletto riguardante l'apertura di una nuova edicola a Sambuca. Quello che più mi ha infastidito è stato il commento che accompagnava la notizia stessa.

Le faccio notare che i sambucesi che abbiano volontà di leggere potranno trovare nella mia edicola quasi tutti i giornali che si pubblicano in Italia. Il fatto è che la gente non legge e non ha voglia di leggere. Basta pensare che si leggono 5 giornali dell'Unità, 3 de «L'Ora», e del «Secolo», 40-50 copie del Giornale di Sicilia e 6 copie de «La Sicilia» di Catania. Nei mesi di agosto e settembre le direzioni dei vari giornali non mi consentono nessun aumento di copie perchè il personale addetto alla distribuzione è in ferie.

Quindi il trafiletto era infondato e privo di verità. Chi l'ha scritto sicuramente sarà stato stordito dalle chiacchiere di qualche amico interessato. Vogliono aprire una nuova edicola? Che la aprano. Tanto faranno presto a chiudersi e a costare che la gente non compra i giornali.

Cordiali saluti.

BONGIORNO ANTONINO

Al Direttore de «La Voce di Sambuca»,

con riferimento a quanto scritto su «La Voce» nel numero di agosto-settembre u. s. a proposito del rendiconto delle somme raccolte e spese per la Festa in onore di Maria SS. dell'Udienza, in qualità di presidente del comitato della Festa grande, La informo e, attraverso il foglio da Lei diretto, tutta la cittadinanza, che non è stato possibile rendere pubblico il bilancio della Festa, in quanto, a tutt'oggi, la somma di L. 1.000.000 (un milione) promessa dal Sindaco G. Montalbano, non è stata ancora riscossa. A chi come lo scrivente non vive a stretto contatto con gli amministratori locali, non è dato sapere se il ritardo è dovuto a negligenza del Sindaco, a opposizione della Giunta o a mancanza di fondi. In qualunque caso è evidente che il Sindaco, nel promettere formalmente il contributo dell'amministrazione alla Festa, non ha agito in modo responsabile, perchè, prima di dare precise assicurazioni in merito, avrebbe dovuto essere sicuro che la Giunta avrebbe acconsentito alla richiesta e che si sarebbe fatto di tutto per reperire al più presto i fondi.

In seguito alla promessa del Sindaco, che aveva assicurato le tre commissioni che il contributo sarebbe stato pagato entro la fine di maggio o nei primi di giugno, le deputazioni si sono impegnate in spese che comprendevano, oltre alle somme raccolte, il contributo dell'amministrazione comunale.

Da ciò deriva il fatto, certamente increscioso, che non tutte le spese che sono state fatte per la Festa sono state sino ad ora pagate. Per pagare il cantante Michele, alcuni componenti le tre deputazioni hanno dovuto sottoscrivere un effetto cambiario, in attesa della riscossione del contributo dell'amministrazione. Altre persone che hanno fornito materiale o lavorato per la Festa, aspettano, e le commissioni si trovano nelle condizioni non certo ideali di chi non può dire sino a quando.

Il Sindaco, informato di ciò e più volte sollecitato di tener fede alla promessa a suo tempo e volontariamente fatta, ha dato delle risposte quanto mai evasive. Intanto, a sei mesi dalla Festa, le commissioni non sono in grado di ultimare i conteggi e di renderli pubblici.

Distinti saluti.

SALVINO MANGIARACINA



Un'«infante terribile», barricadiera e pronta a tutto, trincerata dietro un'irresistibile torta, che sembra fulminarvi con quegli occhioni impertinenti, ma bellissimi. Non ha compiuto un anno che l'8 luglio scorso. Non lo immaginereste nessuno! Se a sedici mesi vi sorprende, a sedici anni vi... farà girare la testa. Avete indovinato chi è? Claudia Di Prima, figlia di Anna e Gaspare, con i quali ci complimentiamo per sì bella figliola, ed ai quali porgiamo cordiali auguri di numerosa prole, considerato il pregiato campione che qui presentiamo.

Arredamenti e macchine per Ufficio

Vittorio Correnti

Corso Umberto I n. 137

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Ieri oggi domani

La raccolta delle olive

La produzione delle olive, quest'anno, non è stata abbondante. Pochi i proprietari nei cui fondi gli alberi erano carichi. L'oliva, però, era di ottima qualità: nessun verme e nessuna malattia. L'olio è stato abbondante e di qualità eccellente.

Le condizioni del tempo, durante la raccolta, sono state ottime. Verso la metà del mese, però, si sono avute piogge e temporali

che hanno ostacolato gli agricoltori.

Il completamento della scuola media

Sono stati finanziati dal Ministero ai LL.PP., per un importo di 102 milioni, i lavori relativi al completamento della scuola media statale. Progettista dell'opera è l'architetto Girolamo Bruno, che in questi giorni ha compiuto un sopralluogo presso l'edificio.

La scuola media sarà dotata di riscaldamento, di

una palestra, di un impianto audio-visivo a circuito chiuso. Un ricco e ricercato arredamento renderà più accogliente l'edificio.

Altri 72 milioni, finanziati dallo stesso ministero, saranno spesi per completare l'edificio della scuola media ex avviamento i cui lavori erano stati interrotti perchè si era completato il primo stralcio.

Nuovo serbatoio

La zona di Adragna sarà arricchita da una nuova condotta idrica. Sono stati finanziati 150 milioni per la captazione delle acque della sorgente Castagnola. Sarà anche costruito un nuovo serbatoio.

Nuova segnaletica

Notevolmente migliorata la segnaletica stradale. Nei punti nevralgici di Sambuca sono stati posti nuovi segnali di stop, di senso unico, di divieto di transito. All'angolo tra il largo S. Michele e la via Belvedere è stato posto uno specchio segnalatore.

Il traffico è stato regolato a senso unico nella zona compresa tra le vie Torre, Vassalli e Maurici. L'innovazione è stata quanto mai opportuna e razionale.

La segnaletica turistica, che riguarda la zona archeologica di monte Adragna, è stata sistemata al bivio «Signuruzzu», agli Archi e vicino alla sorgente della Castellana.

Tuttavia i segnali non sono rispettati rigorosamente dagli automobilisti, malgrado la buona volontà dei vigili urbani.

Rete fognante

Il ministero dei LL.PP. ha finanziato 40 milioni per l'esecuzione del quarto stralcio della rete fognante.

Nuove sistemazioni stradali

Giorno 15 novembre so-

no stati appaltati i lavori relativi alla sistemazione delle vie Scala Nova, Piparo, Falco, cortile Amodeo per un importo di 15 milioni. La somma è tratta dal bilancio comunale.

Una diffida

Il sindaco ha diffidato i gestori del cinema Elios, imponendo, avvalendosi delle leggi vigenti in materia, il termine perentorio di 60 giorni per completare il prospetto dello edificio.

Il sagrato rinnovato

Il sagrato del Carmine è stato rinnovato in cemento, dopo essere stato smantellato. I lavori volgono al termine.

Il merito dei tecnici

Il tecnico comunale Nino Ciraulo, i geometri Giovanni Maniscalco, Quintino Serafino ed altri, sono stati e continuano ad essere impegnati nella redazione di numerosi progetti relativi alle strade interne ed esterne di Sambuca e ad altre opere di interesse pubblico. Se il volto della nostra cittadina è cambiato, il merito è anche loro, perchè la diligenza e l'operosità non sono venute mai meno. Il merito va esteso anche a tutti gli impiegati comunali, ciascuno per i propri servizi.

Anche la via Bocceria sta per essere terminata. I lavori sono stati realizzati con i fondi del bilancio comunale.

Il ritorno

Pippo Merlo, Giovanni Giovinco, Pasquale Guzzardo, Letizia Ricotta, Enza Vaccaro hanno conseguito l'abilitazione. Merlo, Giovinco e Guzzardo sono ritornati dalla Sardegna ed insegnano rispettivamente a S. Margherita ed a Menfi. La Vaccaro e la Ricotta invece, insegnano a Sambuca.

Prosciolta Calogera Cacioppo

L'insenante era indiziata di aver inviato delle lettere anonime al Sindaco. Negative le numerose perizie calligrafiche. La soddisfazione della maestra. Resta l'interrogativo: chi ha scritto le lettere anonime?

Sambuca, novembre

La ventitreenne Calogera Cacioppo, insegnante elementare, è stata prosciolta dal Tribunale di Sciacca per non avere commesso il fatto. Sulla giovane pesavano gravi indizi circa la grafia di alcune lettere anonime di minaccia inviate al sindaco di Sambuca, Giuseppe Montalbano. I fatti risalgono al marzo 1970.

In quell'epoca infuriavano a Sambuca le polemiche circa la zona destinata al trasferimento parziale della cittadina. Il sindaco ricevette delle lettere anonime in cui veniva minacciato di morte se non fosse riuscito ad ottenere il trasferimento di Sambuca verso sud, nella zona del Castellazzo, anziché nell'attuale zona della Conserva.

In una di quelle lettere si diceva fra l'altro: «...Caro Pippo, hai dieci giorni di tempo, altrimenti il vero rovinato sarai tu...».

Gli indizi ricaddero sulla giovane maestra, che militava e milita nel partito socialista, specialmente quando gli inquirenti riscontrarono, dopo averla sottoposta ad una prova di dettato, che la Cacioppo aveva commesso lo stesso errore contenuto nella lettera: cioè la parola «hai» scritta senza la iniziale h.

«Come mai ha commesso tale errore? — chiediamo. La Cacioppo risponde:

«Mi hanno fatto scrivere dettando le parole staccate e non avevo afferrato il senso della frase intera. Così ho commesso l'errore; ma mi sono subito corretta».

«Come mai è stata sospettata?»

«Pensavano che qualcuno mi avesse costretto a scrivere quelle lettere e mi avesse strumentalizzato. Ho affermato che ero completamente estranea a quei fatti. Ma sono stata diverse volte interrogata e sottoposta a numerose perizie calligrafiche».

Poi non si seppe più nulla. Recentemente l'insegnante è stata prosciolta dal giudice istruttore del Tribunale di Sciacca. I periti hanno riscontrato che non c'era alcuna connessione tra la grafia della Ca-



cioppo e quella delle lettere anonime. Al suo fascicolo erano state allegate, per essere esaminate dai periti, delle ricevute di pagamento che l'insegnante aveva compilato quando era impiegata come apprendista presso la esattoria comunale di Sambuca.

— Signorina Cacioppo, come ha accolto la notizia del Tribunale di Sciacca?

«Sono rimasta contenta — risponde — ma non sorpresa. Ero tranquilla perchè non avevo scritto nessuna lettera minatoria. La verità ha trionfato. Sono solo rammirata per il gran chiasso che alcuni hanno voluto fare. Mi riferisco a determinati giornalisti che scrivono per giornali di partito. Vuol dire che era il chiasso che a loro interessava. Un baccano che non aveva nessun fondamento di verità».

— Cosa pensa, allora, di queste lettere?

«Secondo me è stata una montatura politica, legata ai discordanti pareri ed ai contrastanti interessi sul trasferimento di Sambuca. L'affare delle lettere venne divulgato in clima elettorale, quando i socialisti locali non collaboravano con l'attuale amministrazione ed erano considerati dai comunisti come avversari politici. Ed io, ripeto, militavo, come milito, nel P.S.I.».

La vicenda si conclude con la piena conferma dell'innocenza della Cacioppo.

Ma resta l'interrogativo: chi ha inviato le lettere di minaccia al Sindaco?

ANDREA DITTA

Montalbano Domenico & Figlio

CUCINE COMPONIBILI GERMAL

MATERASSI PERMAFLEX

MOBILI

Corso Umberto I - SAMBUCA DI SICILIA

GIUSEPPE TRESCA

ABBIGLIAMENTI - CALZATURE

Esclusiva confezione FACIS

Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 42 - Sambuca

Pagine di storia sambucese

2) l'arrivo degli alleati

Poco prima che le truppe alleate raggiungessero Sambuca il Comitato Antifascista si riunì per discutere l'atteggiamento da tenere.

Le opinioni espresse in quella riunione furono discordanti.

Qualcuno propose di andare incontro ai Liberatori a bandiere spiegate; qualche altro insistette perché si evitasse l'uso delle bandiere; qualche altro ancora fu del parere di attendere i Liberatori lungo il Corso Umberto I.

L'unica proposta che trovò tutti d'accordo fu quella di innalzare un grande lenzuolo bianco sulla Chiesa del Carmine, in segno di resa.

L'idea di non usare bandiere venne sostenuta dal geom. Tommaso Amodeo il quale la giustificò dicendo che il Tricolore veniva considerato dagli Alleati un simbolo nemico; la bandiera rossa poteva irritarli, mentre la bandiera stellata ci avrebbe degradati al rango di servi.

Ma il geom. Amodeo non venne ascoltato. Egli diceva cose profondamente giuste, però le diceva con tono di voce tale da non ammettere che potessero essere in alcun modo contraddette. Le sue affermazioni perciò assumevano l'aspetto degli assiomi. Di qui l'origine del disaccordo coi Comunisti i quali, essendo degli istintivi, non indulgevano troppo al ragionamento né si mostravano disposti a recepire i di lui suggerimenti.

Il tempo, come si vedrà, diede ragione al geom. Amodeo.

Erano circa le 15 del 21 luglio 1943 quando nel Corso Umberto I — e precisamente nel tratto di marciapiede compreso tra la Farmacia Viviano e la via Marconi — si formò un corteo di uomini e donne che si mosse verso la via Nazionale per porgere agli Alleati il benvenuto. In testo il Tricolore, accanto e dietro bandierine rosse e stellate.

Raggiunto il distributore di benzina della ditta Maggio, poiché gli Alleati tardavano, il corteo proseguì in direzione di Misilbesi fino a raggiungere il Tabernacolo e lì si attestò.

Il primo a venire verso il corteo fu un motociclista siciliano. Domandò se in paese ci fossero Tedeschi e, avuta risposta negativa, tornò indietro.

Di lì a poco arrivarono i primi due soldati americani seguiti da una Jeep. L'entusiasmo popolare raggiunse l'acme; vidi un artigiano, Gaspare Montalbano, accostarsi al primo dei due americani e baciare in volto.

Il soldato fu sollevato da terra e portato sulle braccia alcuni metri, in trionfo. Egli lasciò fare, ma aveva il volto impietrito, lo sguardo fosco sotto l'elmetto di guerra. Sembrava non si fosse minimamente accorto di tutta quella festa che la gente faceva proprio per lui agitando le bandierine e facendo sventolare il Tricolore.

Funtani di 'Dragna

(Al Sindaco Giuseppe Montalbano e all'ing. Antonino Ciraulo con ammirazione)

E finamenti di dda gran muntagna, chi si chiama Vanera, accumpariri vittimu d'acqua chi ni lava e bagna, l'acqua chi scurri senza mai finiri...
 'Na funtanedda nni la me campagna li vicineddi chiama e fa gudiri...
 Francu si murmurìa, Liddu si lagna picchiu vicinu la vulianu aviri.
 Ma cadi a Petru, chi silenziu ha fattu, lu maccarruni dintra lu piattu.

Adragna

PIETRO LA GENGA

Il soldato americano che seguiva notò con disappunto questo Tricolore che garriva al sole di luglio e, con gesto autoritario, fece segno di abbassarlo.

Il Tricolore scomparve.

Antonino Pirrone, una delle figure più rappresentative del Comunismo locale, parlando in inglese, domandò di conferire con l'Ufficiale comandante: ma invano. I soldati elusero la richiesta, né — d'altro canto — fu possibile identificare il Comandante.

Il corteo prese la via del ritorno, al seguito delle avanguardie avanzanti.

Il proprietario d'una bettola mise a disposizione del vino. Riempì i bicchieri ma i soldati americani non bevvero se prima non videro bere qualcuno dei nostri (diffidare, in guerra, non è mai un torto!).

Sui gradini del Teatro comunale un soldato si sedette per un po' di riposo. La gente gli si fece attorno, curiosa. Qualcuno gli domandò che ne sarebbe stato di Mussolini e di Hitler.

« Mussolini?... Hitler? » — fece il soldato — « Caputt! » e, con la destra distesa, fece segno di recidere il capo.

Intanto un altro corteo s'era formato davanti al Municipio e scendeva giù per il Corso: le Autorità civili e religiose venivano a consegnare agli Alleati le chiavi del paese.

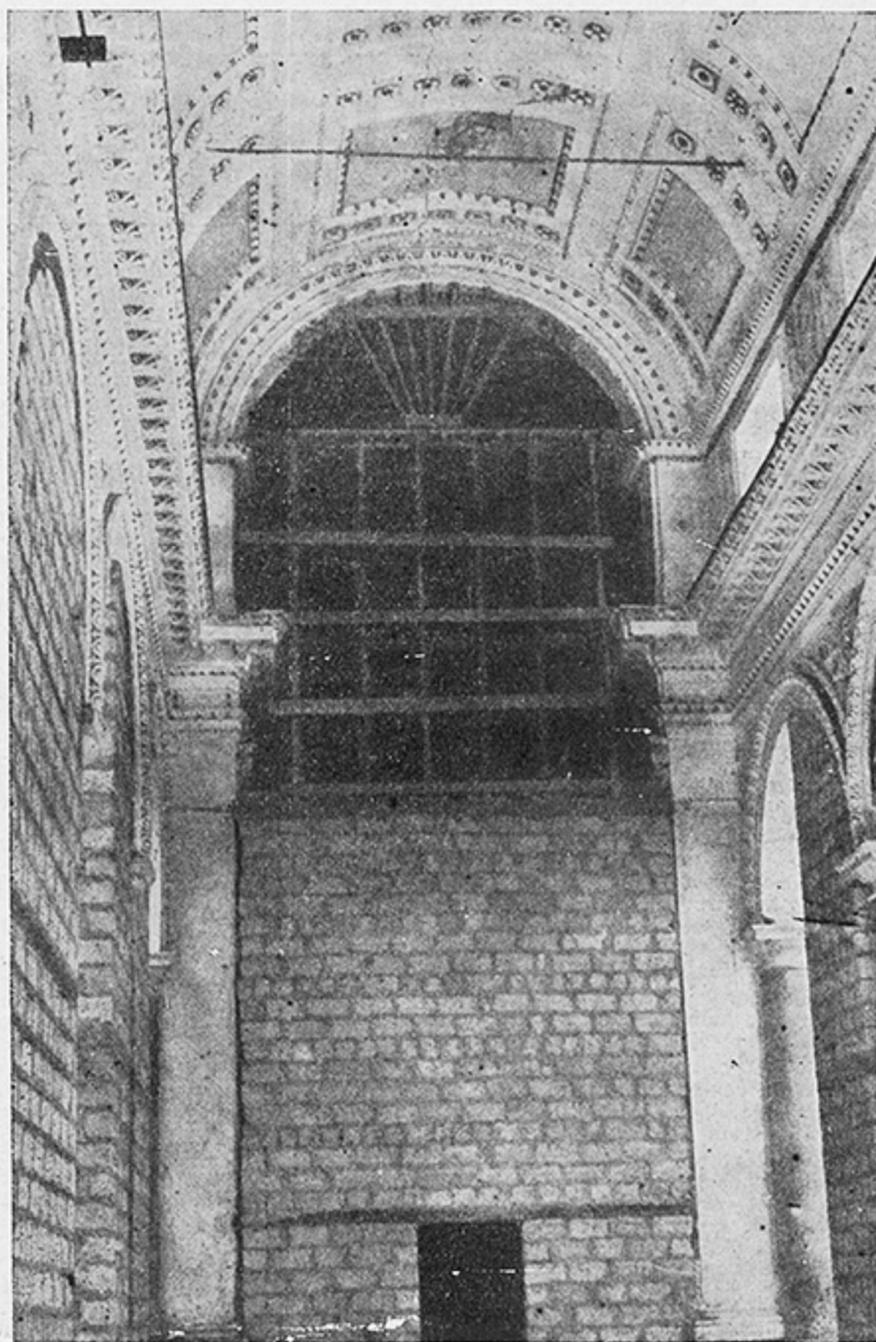
Di questo corteo, invero abbastanza spraruto, facevano parte il Podestà in carica dott. Antonino Ciaccio, l'Arciprete Giuseppe Bellino, il Segretario comunale, alcuni Impiegati del Comune, i vigili urbani.

Quando il Comandante americano notò la tonaca dell'Arciprete, si fece avanti e — mostrando una medaglia che portava al collo — si protestò cattolico: « Catolik ». Poi prese sottobraccio l'Arciprete come un vecchio amico e così percorse il Corso Umberto I fino alla Caserma dei Carabinieri (sita accanto alla Chiesa del Carmine), seguito dalla folla che di tanto in tanto gridava:

— « Cosa fanno i Fascisti? »
 — Schifo! »

TOMMASO RIGGIO

Sambuca di Sicilia - L'interno della Matrice come si presenta oggi: impalcata, puntellata, semidistrutta.



La Chiesa, chiusa al culto, è abbandonata a se stessa. - Dopo frettolose riparazioni, nessuno si cura di ripararla.

Salviamo la Matrice

La Matrice sorge all'estremità nord del paese, nella zona in cui si svilupparono le prime abitazioni arabe. I vicoli saraceni, formati da un dedalo di strette viuzze, si intessono attorno ad essa.

Non si hanno notizie precise circa la data della edificazione della chiesa; essa, però, sorta per essere dedicata a S. Pietro, ha molte caratteristiche degli edifici del tardo medio evo. Originariamente era una costruzione di dimensioni ridotte; verso la metà del '600, per volontà delle pie e nobili sorelle Baldi Centelles, la chiesa fu ampliata e fu dedicata a Maria Assunta.

La Matrice si erge accanto al luogo dove era un castello arabo, che fu una fortezza degli emiri saraceni.

Il campanile della chiesa, alla base, ha la forma di torre ed è sormontato da una cuspide ricoperta da mattonelle di maiolica. Si pensa che la torre appartenesse all'antico castello e che poi fosse trasformata in campanile.

Il sottosuolo di tutta la zona è intessuto da corridoi, da gallerie, da cunicoli, da fosse, che costituivano i rifugi dei Saraceni. Non si conosce ancora, nemmeno approssimativamente, la topografia sotterranea di questo luogo.

La chiesa è stata notevolmente danneggiata dal terremoto del 1968. Si può affermare, anzi, che è stata la Matrice, fra tutte le chiese di Sambuca, a subire i danni maggiori. E le ragioni sono tante: innanzitutto è la chiesa più antica; poi sorge in una zona con un sottosuolo in parte vuoto; inoltre i muri che guardano verso ponente e verso nord poggiano su declivi molto accentuati. Questi muri, a causa dei movimenti sismici, si sono inclinati e parte del tetto è crollata, mentre il resto della volta ha subito delle gravi lesioni.

Dopo le drammatiche giornate del

sisma, quando era ancora viva la psicosi del crollo e quando con troppa facilità furono abbattuti monumenti che potevano essere salvati, si parlò di un abbattimento totale della chiesa. Ma fortunatamente, poco a poco, la psicosi del terremoto è rientrata nei limiti della ragione e del buon senso e così la Matrice fu salvata. Alcuni mesi dopo furono costruiti dei muri di sostegno, furono demoliti le parti pericolanti e fu riparato il tetto. Oggi la chiesa è chiusa al culto. All'esterno è circondata da un muro di conci; l'interno dà il senso dell'abbandono, dello squallore, dell'incuria. Dovunque sono pezzi di intonaco, terriccio, buchi.

Le autorità competenti, in questi ultimi tempi, hanno mostrato un certo

interessamento per il consolidamento ed il restauro. Per riparare la Matrice occorrono molte decine di milioni. Per un primo intervento si parla di trecento milioni.

Ci risulta che le autorità ecclesiastiche e « Italia nostra » si stanno interessando per far collocare la chiesa in un elenco che comprende alcune opere danneggiate che devono essere riparate con i fondi dell'Ispettorato per le zone terremotate.

L'interessante è ottenere un primo finanziamento per le riparazioni più urgenti. In seguito si potrà avere la somma per il restauro completo.

ANDREA DITTA

Il due novembre

Due novembre! Un giorno d'autunno pieno di sole. Sentimmo il suo tepore quasi primaverile ed un senso di freddo, improvviso, ci prese il cuore.

Era quella stessa angoscia che ci oppresse nel distaccarci da chi per sempre aveva dato l'addio alla vita, mentre una dopo l'altra, allucinanti, affioravano dal fondo della memoria le immagini di quegli attimi in cui tutto sembra crollarti attorno e vuota ed inutile la vita stessa.

Era forse con questi sentimenti che ciascuno si avviava al cimitero per tributare il pietoso omaggio ai propri cari. Una folla interminabile lungo i viali. Fiori e ceri dovunque sulle tombe.

Singhiozzi a stento trattenuti, visi

assorti di spose, di madri, di familiari tesi in una smorfia di dolore.

Si riprendeva dinanzi a quelle lapidi un colloquio ormai concluso, fatto di progetti, di speranze, di aspirazioni, recise d'un sol colpo e tragicamente. Di reale solo i ricordi che affioravano nitidi alla memoria.

Emozioni che si ripetono, qua in questo luogo e specialmente in questo giorno con quella stessa intensità con cui in certi momenti, senza un perché, le sentiamo agitarsi improvvisi e repentine, le stesse che vivemmo in un tragico giorno, dolorosa data della nostra vita, che il tempo non riuscirà mai a cancellare.

P. M.

BILANCIO COMUNALE 1972

L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Sambuca di Sicilia, nov.

Il Consiglio comunale di Sambuca ha approvato con 15 voti favorevoli il bilancio di previsione per l'anno 1972. Si è astenuto dalla votazione il gruppo consiliare della D.C. Assente un solo consigliere, il socialista Abruzzo.

Il bilancio prevede una entrata ed una uscita di

oltre un miliardo e mezzo di lire. Le maggiori uscite riguardano la viabilità interna ed esterna, la scuola, l'illuminazione pubblica, il servizio idrico, la nettezza urbana.

All'unanimità sono stati approvati quasi tutti gli altri punti all'o.d.g. tra i quali l'acquisto della zona archeologica di monte A-

dranone, la modifica al regolamento della biblioteca comunale; il riassetto delle qualifiche e delle carriere del personale dipendente; l'incarico Acquadotti Siciliani per la redazione del progetto relativo alla costruzione della rete idrica interna per un importo di 200 milioni di lire.

La seduta è stata particolarmente laboriosa ed ha impegnato notevolmente i vari consiglieri. Il bilancio è stato esaminato in ogni suo aspetto ed ha subito delle critiche avanzate dal gruppo democristiano, che, pur non votando contro, come abbiamo riferito, si è astenuto, in quanto, non ha ravvisato l'opportunità di approvare integralmente il bilancio stesso così come era stato presentato dalla giunta frontista. Nel corso della seduta è stata affrontata la questione degli studenti pendolari; è stato criticato, in proposito, l'atteggiamento della C.P.C. che ha bocciato negli anni scorsi i contributi previsti in questo capitolo del bilancio. Un maggiore onere di spesa è stato previsto per l'ampliamento del cimitero e per la costruzione in esso di loculi. La seduta consiliare si è conclusa a tarda notte.

Il Sindaco Montalbano ha allegato all'o.d.g. della seduta consiliare la seguente lettera esplicativa del bilancio di previsione che pubblichiamo integralmente:

Signori Consiglieri,

allegato alla presente, trasmetto il progetto di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1972 approvato dalla Giunta Municipale nella seduta del 12 ottobre 1971.

Detto progetto di bilancio presenta, rispetto a quello del 1971, un sensibile miglioramento della situazione economica dovuto principalmente alle maggiori provvidenze in applicazione della riforma tributaria, ed ai contributi dello Stato ai sensi dell'art. 42 della legge 5 febbraio 1970, n. 21, prorogata con la legge 30 luglio 1971, n. 491.

Conferma, inoltre, in linea generale, le spese necessarie ed indispensabili per il buon funzionamento di tutti i servizi pubblici.

Il progetto di bilancio mantiene la caratteristica, ormai nota, degli anni precedenti, di intervento nel campo della Scuola, della viabilità interna, esterna ed interpodereale.

Le SS.LL. potranno notare, esaminando detto progetto di bilancio, maggiori previsioni nei seguenti capitoli di spesa:

Manutenzione e riparazioni stabili	L. 13.200.000
Spese per le Scuole elementari	> 5.187.200
Contributo alunni pendolari	> 2.500.000
Biblioteca comunale	> 2.000.000
Campi sportivi	> 1.500.000
Pubblica illuminazione	> 2.000.000
Spese provvista acqua	> 5.300.000
Medicinali ai poveri	> 3.000.000
Circolazione stradale	> 1.000.000
Strade interdoperali	> 20.000.000

Le spese in conto capitale sono le seguenti:

Completam. impianto pubblica illuminaz.	L. 50.000.000
Ampliamento cimitero	> 10.000.000
Costruzione locuni cimitero	> 10.000.000
Costruzione impianti pubblici mercati (Pesa pubblica)	> 6.000.000

Inoltre, è da tener presente che le spese per competenze al personale ed oneri riflessi sono aumentati per l'attuazione dei riassetto delle qualifiche delle carriere e delle retribuzioni e per l'assunzione di numero 6 bidelli extraorganico per le Scuole elementari e per le Scuole materne.

Infine, mi auguro che il progetto di bilancio 1972 possa riscontrare l'unanime approvazione.

Sambuca di Sicilia, 22 ottobre 1971.

IL SINDACO

Pippo a Sambuca

Il nostro redattore Pippo Merlo è ritornato dalla Sardegna dove ha insegnato per circa due anni, dal gennaio 1970 all'ottobre 1971. Dopo aver superato le prove della abilitazione per lo insegnamento delle materie letterarie è stato trasferito nella Provincia di Agrigento ed insegna presso la Scuola Media di Santa Margherita Belice.

«La Voce», che ne ha avvertito la mancanza, formula le più sentite felicitazioni per il ritorno, augurandogli una splendida carriera.

Questo l'ordine del giorno:

1) Approvazione verbali seduta precedente;

2) Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 1972;

3) Destinazione fondi RAI-TV: Acquisto zona archeologica monte Adranone;

4) Riassetto delle qualifiche e delle carriere del personale dipendente in attuazione dell'accordo ANCI Sindacati;

5) Approvazione del nuovo regolamento comunale per la disciplina delle attività di barbiere, parrucchiere e mestieri affini (legge 14-2-1963 n. 161 e 23-12-1970 n. 1142);

6) Approvazione del regolamento servizio auto-ambulanza;

7) Modifica regolamento biblioteca comunale;

8) Incarico all'E.A.S. per la redazione del progetto lavori costruzione rete idrica interna - importo lire 200.000.000;

9) Modifica delibera numero 164 del 14-12-1968 relativa ad approvazione progetto costruzione 3° lotto fognatura cittadina - importo lire 50.000.000;

10) Richiesta contributo di L. 183.422.000 per l'anno 1971 ai sensi dell'art. 42 legge 5-2-1970 n. 21 ed articolo 11 quater legge 30 luglio 1971 n. 491;

11) Storno di fondi;

12) Ex dipendente Campisi Quintino - concessione benefici artt. 1 e 2 della legge 24-5-1970 n. 336;

13) Ex dipendente pensionato deceduto geom. Calogero Maggio - concessione benefici artt. 1 e 2 della legge 24-5-1970 n. 336;

14) Contributo alla biblioteca comunale «V. Navarro» anno 1971;

15) Ratifica della delibera n. 307 del 19-5-1971 relativa a: Anticipazione straordinaria di cassa per pagamento emolumenti al personale - mese di maggio 1971;

16) Ratifica della delibera n. 318 del 24-5-1971 relativa a: Concessione altri tre mesi di aspettativa al dipendente comunale Safino Mario;

17) Ratifica della delibera n. 321 del 29-5-1971 relativa a: Pagamento competenze tecniche elaborazione progetti per la edilizia scolastica;

18) Ratifica della delibera n. 322 del 29-5-1971 relativa a: Pagamento competenze tecniche relazione geologica relativa a costruzione del mattatoio comunale;

19) Ratifica della delibera n. 323 del 29-5-1971 relativa a: incarico all'arch. Girolamo Bruno a redigere progetto relativo al completamento della scuola media (ex avviamento);

20) Ratifica della delibera n. 324 del 29-5-1971 relativa a: Incarico all'Arch. Girolamo Bruno a redigere progetto relativo ai lavori di completamento costruzione scuola media;

21) Ratifica della delibera n. 333 del 29-5-1971 relativa a: Integrazione atto deliberativo n. 106 del 30 ottobre 1970 relativo ad impegno onere a carico del Comune relativo a vie interne;

23) Ratifica della delibe-

ra n. 347 del 24-6-1971 relativa a: Anticipazione di cassa per pagamento emolumenti personale dipendentemisi di giugno-lugliogosto 1971;

24) Ratifica della delibera n. 350 del 24-6-1971 relativa a: Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura stampati per gli uffici comunali;

25) Ratifica della delibera n. 404 del 18-8-1971 relativa a: Costituzione commissione giudicatrice concorso 1° applicato di segreteria;

26) Ratifica della delibera n. 406 del 18-8-1971 relativa a: Nomina vincitore

del concorso al posto di vice-segretario del Comune Dr. Vinci Accursio Vincenzo;

27) Ratifica della delibera n. 432 del 3-9-1971 relativa a: Aumento canone locativo biblioteca comunale «V. Navarro»;

28) Ratifica della delibera n. 526 del 9-10-1971 relativa a: Costituzione commissione giudicatrice concorso 1° applicato di segreteria;

29) Ratifica della delibera n. 527 del 9-10-1971 relativa a: costituzione commissione giudicatrice concorso ricevitore II.CC.



Patronato Scolastico

Continuano le lamentele da parte di numerose famiglie di alunni indigenti, che non sono assistiti doverosamente dal locale Patronato scolastico.

Quale la ragione?

Sembra che in seno al Consiglio di amministrazione ci siano delle serie fratture fra i suoi componenti e non predomini l'armonia più completa. Le riunioni avvengono con ritardi notevoli e nessuna iniziativa lodevole viene presa.

Ad anno scolastico già inoltrato non si viene incontro alla popolazione scolastica bisognosa. Niente quaderni, niente grembiuli, niente materiale di cancelleria, niente occhiali ai poveri.

Si deve aspettare la fine dell'anno scolastico (così come è avvenuto l'anno scorso: precisamente a maggio) per ricevere qualche aiuto?

La strada di Adragna

In condizioni sempre più precarie lo stradale di Adragna. Dopo l'inizio dei lavori relativi al trasferimento parziale di Sambuca nella zona della «Conserva» lo stradale è ridotto ad uno stato pietoso. Più che una strada è diventato una trazzera. Scomparso il manto di bitume, il fondo è rimasto in terra battuta e l'acqua vi ha scavato delle profonde fosse. L'automobilista che si reca in Adragna sembra partecipare ad una gimkana, per le manovre che lo portano da un punto all'altro della strada, con i denti stretti ed i nervi a fior di pelle.

Lo stradale è stato ridotto in tal maniera per il transito continuo dei camions delle imprese che stanno eseguendo i lavori nella zona della Conserva.

A parte il fatto che i camions sono stracarichi di materiale, le ditte appaltatrici responsabili dei lavori, non si sono curate finora, approfittando forse dell'indulgenza delle autorità di polizia competenti, di riparare la strada, ad asfaltarla e renderla transitabile, come era.

Dalla somma di circa un miliardo di lire pensiamo che possa esser tratta una somma ben più modesta per sistemare una strada che non è proprietà privata di nessuna ditta ma che appartiene a tutti.

Servizio Auto - Ambulanza

Nel corso della seduta consiliare è stato approvato all'unanimità il «Regolamento servizio Auto-ambulanza» che pubblichiamo integralmente, per comodità dei lettori:

Art. 1 - Il servizio di auto-ambulanza del Comune di Sambuca di Sicilia, con decorrenza di approvazione tutoria, sarà gestito direttamente da questo Comune, con diritto di privativa, ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 e 15 del T.U. 15-10-1925, n. 2578, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi.

Art. 2 - Il servizio di che trattasi è assicurato con le due auto-ambulanze di cui è dotato il Comune.

Art. 3 - Le predette auto-ambulanze verranno utilizzate esclusivamente per il trasporto degli ammalati dal Comune di Sambuca di Sicilia agli Ospedali o luoghi di cura, e viceversa.

Art. 4 - Possono usufruire di detto servizio tutti i cittadini residenti nel Comune, e i forestieri che eventualmente hanno subito qualche disgrazia nel territorio del Comune di Sambuca di Sicilia.

Art. 5 - Il servizio è del tutto gratuito per i cittadini iscritti nell'elenco dei poveri. E' a pagamento per gli altri.

Art. 6 - La tariffa per lo utilizzo dell'autoambulanza è la seguente: nelle ore diurne e per i percorsi non superiori ai chilometri 100 L. 40 al Km.; nelle ore diurne e per i percorsi superiori ai chilometri 100 lire 30 al Km.; nelle ore notturne (dalle ore 22 alle ore 6) L. 50 al Km.

Art. 7 - Il personale addetto alla guida dell'autoambulanza effettuerà il trasporto dell'ammalato solo se costui è dotato di certificato medico attestante

la necessità e l'urgenza del ricovero.

Art. 8 - Il pagamento del servizio di autoambulanza dovrà avvenire a favore del Comune entro 10 giorni dall'avvenuta prestazione.

All'uopo il conducente dell'auto-ambulanza rilascerà al richiedente la prestazione di detto servizio, apposito bollettario a madre e figlia che verrà presentato all'Ufficio di Ragioneria, il quale emetterà reversale d'introito per il successivo versamento presso la Tesoreria Comunale; trascorso infruttuosamente detto termine il credito verrà realizzato dal Comune legalmente.

Art. 9 - Le auto-ambulanze sono affidate per la guida agli autisti dipendenti comunali, e in mancanza di questi agli autisti liberi e sercenti aventi i requisiti di legge.

scuola

Una scuola giovane per un paese moderno

In una società moderna proiettata verso l'industria e verso un'agricoltura moderna dove l'aratro a chiodo guidato dal testardo mulo rimane un ricordo di un passato recente, s'inserisce una scuola professionale che mira a creare i tecnici del futuro.

L'IPSIAM è stato istituito a Sambuca alcuni anni fa; è sito in via S. Croce. Mi ci sono recato assieme ad un ex alunno di questa scuola, Alfonso Zimbaro, per conoscere più da vicino la realtà di questa scuola. La frequentano 60 alunni ripartiti in 3 classi.

Ci fa da guida il professore Caracappa, vice direttore dell'Istituto. «La funzione di questa scuola è essenzialmente quella di creare i tecnici del domani», mi dice il prof. Caracappa. «Le industrie oggi hanno bisogno di operai specializzati; questa scuola prepara i giovani a conoscere le varie attrezzature, i vari settori e macchinari che operano nei complessi industriali.

Nel campo agricolo la conoscenza di macchine per l'agricoltura, inserisce i giovani in questo settore non soltanto come tecnici della campagna ma anche come rappresentanti di macchine agricole.

Come vede — continua Caracappa — questo indirizzo scolastico cerca di assicurare ai giovani un avvenire più tranquillo e sicuro».

La scelta scolastica, costituisce un problema per gli alunni e le famiglie; in generale si vuol fare del proprio figlio un ingegnere o un medico o un professore, ovvero un provetto ragioniere o geometra; ma con quali prospettive ci si chiede?

Con la prospettiva di avere un pezzo di carta indispensabile per i concorsi o per l'impiego. L'occupazione tarda a venire? Non importa, il tempo sistemerà ogni cosa. Ma perché essere così fatalisti, aspettare e sperare nella bacchetta magica di qualche squallido onorevole di provincia quando ci si può inserire da soli?

Bando quindi ai tabù e si guardi alla realtà.

E la realtà ci imporrebbe di credere che l'ipsiam a Sambuca sia un modesto istituto professionale di provincia. Ho voluto per questo girare la scuola per vedere come lavorano e si impegnano gli alunni.

Nell'officina non manca proprio niente per chi desidera specializzarsi.

Il tornio, la saldatrice a punta, elettrica ad arco voltaico, ad acetilene, la se-

gatrice, la limatrice ecc. ecc.

Un tecnico dell'istituto e alcuni alunni mi fanno vedere il funzionamento dei vari macchinari; tutto è fatto con precisione meccanica, tutto per alleviare la «penosità» del lavoro.

Il tornio per esempio non dà nemmeno il tempo di fumare una sigaretta e già il pezzo è pronto.

Mi si mostrano poi alcuni pezzi usciti da questo «cervello della tecnica» un albero a cammes per esempio fatto da questi ragazzi non ha niente di diverso da quello comprato da un autoricambi.

Saliamo in garage e troviamo una vasta gamma di macchine; trattori motori diesel, a scoppio fanno vedere direttamente come funzionano le varie fasi del motore. I giovani si entusiasmano e seguono con interesse le lezioni pratiche. Molti, già infarinati conseguono con facilità la patente di guida e pensano di aprire officine in proprio.

Ma non solo questo viene insegnato ai giovani. Oltre la pratica c'è la teoria. Il meccanico, suo malgrado, deve pagare le cambiali, deve quindi conoscere cos'è la cambiale o la tratta. Tutto questo studio assieme all'italiano, alla storia, alla geografia viene conglobato nell'insegnamento della cultura generale. Al termine dei tre anni di corso si può continuare iscrivendosi al IV anno e conseguire un diploma col quale poter accedere alla università.

A Sambuca però malgrado le insistenze e le richieste degli studenti e del corpo insegnante non è stato ancora istituito il IV e il V. Ciò con grave nocumento per chi vuol continuare negli studi.

Per un curioso paradosso non mancano né i locali né il numero degli iscritti disposti a frequentare. Ma la burocrazia si sa è lenta, cavillosa e cervellotica; cerca sempre il pelo nello uovo. Malgrado tutto però l'istituto funziona anche se tra mille ostacoli e difficoltà.

E' scarsamente frequentato rispetto ad altri tipi di scuola ma la colpa deve ricercarsi nella mancanza di industrie nella nostra zona e nella configurazione economica di un Meridione «sempre in preda a continue contraddizioni» dove le scelte scolastiche sono frutto di «una empirica intuizione del futuro» o seguono «cliché del passato per continuare a proliferare i soliti diplomati o laureati senza un sicuro avvenire».

ENZO DI PRIMA

Giurisprudenza Costituzionale



Pertini elegeranno il 9 dicembre il nuovo capo dello stato. All'elezione parteciperanno anche tre delegati per ogni regione.

FUNZIONI

Il Presidente della Repubblica s'inserisce nella costituzione come arbitro fra i partiti e come tutore della costituzione.

Le sue funzioni si possono raggruppare in cinque categorie. Esplica infatti controlli primari come la nomina dei membri del Gabinetto, lo scioglimento delle Camere, la nomina di cinque membri della Corte Costituzionale, di cinque Senatori a vita, di otto esperti del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, lo scioglimento dei Consigli regionali; esplica controlli secondari attraverso la promulgazione delle leggi, l'invio di messaggi alle Camere, l'autorizzazione alla presentazione dei progetti di legge, la firma dei decreti legislativi e dei regolamenti del Gabinetto. Rappresenta lo Stato all'estero, riceve i rappresentanti diplomatici e dichiara lo stato di guerra, ratifica i trattati internazionali ed esercita il comando delle Forze Armate. Inoltre il Presidente della Repubblica può concedere la grazia e le onorificenze.

ELEZIONE

«Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni di età e goda dei diritti civili e politici» (art. 84). Ma se cinquanta anni è facile averli altrettanto facile non è ottenere la fiducia di due terzi dell'Assemblea nelle prime due votazioni e la maggioranza assoluta dopo la terza votazione.

Il Presidente è eletto per sette anni e può essere rieletto.

POSIZIONE GIURIDICA

L'ufficio di presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi carica. Gode dell'insindacabilità e dell'irresponsabilità politica nel senso che ricade sul ministro competente la responsabilità degli atti presidenziali. A questa irresponsabilità politica fa riscontro una responsabilità penale per gli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni. Può essere messo sotto accusa dalle due camere per i reati di alto tradimento e di attentato alla costituzione. Viene giudicato dalla Corte Costituzionale.

Inoltre per assicurare l'indipendenza economica al Capo dello Stato il presidente percepisce un assegno annuo di 30 milioni più l'uso di beni patrimoniali destinati alla sua residenza (Quirinale, Sanfelce e Martignucci, e Castelporziano), più un assegno annuo di 180 milioni per le spese della Presidenza.

CESSAZIONE DELLA CARICA

Il presidente della Repubblica cessa dall'incarico per morte, per fine del settennio, per dimissioni, per impedimento permanente. E' sostituito durante l'assenza dal Presidente del Senato.

E. D. P.

P.S.: Per il Presidente della Repubblica abbiamo consultato oltre la Costituzione italiana (Titolo II artt. 83-91) il testo di «Diritto costituzionale» del prof. Pietro Virga.

Il Presidente della Repubblica

L'avvenimento politico più importante del mese di dicembre sarà certamente l'elezione del presidente della Repubblica.

Camera e Senato riuniti in seduta comune sotto la presidenza del presidente della camera on. Sandro

COMMIO

L'appuntato dei carabinieri, Antonino Donzello, nel lasciare Sambuca, essendosi messo in congedo, ci ha inviato la seguente lettera:

Signor Direttore,

nel prendere commiato da Sambuca, non potendolo fare personalmente, La prego voler ospitare questo mio saluto sulle colonne del suo giornale del quale sono stato affezionato lettore sin da quando è uscito nel lontano 1958, e del quale apprezzo il valore.

Le dirò, prima di tutto,



che non senza commozione e rammarico lascio Sambuca e mi distacco dai suoi simpatici cittadini. Quindici anni trascorsi in questo paese non facilmente possono dimenticarsi. Ho trovato la gente cordiale, ospitale, simpatica e affettuosa, e per nulla mi ha fatto sentire il peso del dovere.

Ringrazio cordialmente tutti: gli amministratori, ed in primo luogo il signor sindaco, l'arciprete, i reverendi parroci e sacerdoti e tutta la cittadinanza.

Serberemo sempre caro, io e la mia famiglia, il ricordo di Sambuca e dei Sambucesi.

La ringrazio per l'ospitalità e la saluto cordialmente.

Antonio Donzello

Da parte nostra ci rammarichiamo che il signor Donzello, a fine servizio, se ne va da Sambuca; chi più chi meno tutti gli eravamo amici e abbiamo avuto modo di apprezzare la sua umanità e le sue doti.

Gli auguriamo che nella sua terra natale, Calatafimi, possa pienamente godersi il riposo e gli affetti familiari, dopo tanti anni di encomiabile servizio.

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA



Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone

MICHELE CALOROSO

Concessionaria LATTE FIORE

intero - semigrasso - scremato

Via Monarchia

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

ALIMENTARI E DROGHE

da **NINO GRISAFI**

Prezzi modici

Piazza Navarro

SAMBUCA DI SICILIA

Questa rubrica si propone un dialogo con il mondo della scuola.

Nella rievocazione quotidiana di avvenimenti scolastici verranno alla luce problemi, metodi, critiche, ecc. che riteniamo possano essere utili per la risoluzione di problemi spiccioli.

Il diario seguirà la scuola per tutto

DIARIO SCOLASTICO

Perché la matematica degli insiemi?

Marta Grazia Montalbano e Pietro Trapani, due insegnanti elementari, hanno sperimentato l'anno scorso l'insegnamento della matematica con la teoria degli insiemi. Abbiamo chiesto all'ins. Pietro Trapani in che cosa consista la novità di questo insegnamento moderno della matematica e gentilmente si è così espresso: «L'insiemistica consente al bambino di operare su situazioni concrete. La manipolazione di materiale occasionale o strutturato fa sì che l'alunno possa astrarre tanti concetti che prima venivano imposti. Sviluppa nel fanciullo le sue capacità logiche, conduce ad un apprendimento graduato e chiaro mediante gli insiemi che riflettono situazioni reali su cui operare. Introduce in maniera facilissima la numerazione multibase che permette un apprendimento in profondità del nostro sistema decimale ed adegua la preparazione del fanciullo all'era dei calcolatori elettronici».

Testi scolastici

Il problema dei libri di testo è stato uno dei più dibattuti e sviscerati di questi ultimi tempi. Tesi moderate e tesi ardite hanno caratterizzato i frequenti dibattiti su questo argomento.

C'è chi considera il libro di testo come una cosa superata attribuendogli solamente una funzione di guida da integrare poi con le ricerche su altre fonti (enciclopedie ecc.) che trattano più specificamente i vari argomenti e c'è chi sostiene il carattere sacro del «sillabario».

Esiste comunque una certa tendenza a «modernizzare» il contenuto dei testi per renderli più coevi all'epoca in cui viviamo. Per citare un esempio il testo di scienze biologiche usato nel liceo di Sciacca fino a poco tempo fa trattava solamente della riproduzione negli animali uccelli, mammiferi, rettili ecc.) ignorando del tutto l'uomo; il nuovo testo tratta invece con rigo-

il periodo scolastico; si occuperà anche di quelle piccole cose che succedono ogni giorno negli istituti che costituiscono l'attività degli studenti.

Così alla fine dell'anno scolastico ognuno potrà rivivere, rileggendo queste note, un anno della sua vita passata nei banchi di scuola.

rosità scientifica quest'argomento considerato fino ad oggi un tabù per le scuole italiane.

Educazione civica

L'educazione civica viene continuamente bistrattata nelle varie scuole. Questa materia, che dovrebbe costituire un insegnamento fondamentale per la formazione dello studente cittadino viene continuamente snobbata per far posto alla storia (anch'essa importante). E' semplicemente penoso assistere come numerosi studenti siano meticolosamente incompetenti sul processo di formazione di una legge, sul funzionamento delle camere, sulla funzione del presidente della Repubblica, ecc., ecc.

Perché non dedicare più spazio ad una materia che dopotutto risponde ad una delle funzioni della scuola che è quella di creare cittadini democratici in uno stato democratico?

«Zitu t'ha fari... se»

Questo il titolo di una briosa commedia messa in scena dagli alunni del magistrale. La commedia, scritta, sceneggiata e diretta dal dott. Barbera insegnante di matematica, ha ottenuto unanimi consensi.

Il cast degli attori si è disimpegnato con disinvoltura. Sulla commedia comunque riferiamo più ampiamente in altra parte del giornale.

I.P.S.I.A.M.: vogliono il IV e il V

Gli alunni dell'I.P.S.I.A.M. (Istituto Professionale di Stato Industriale e Attività Marittime) chiedono da anni la istituzione del IV e V anno per il conseguimento del diploma. Le loro richieste legittime incontrano i soliti ostacoli politico burocratici. Non mancano né i locali né il numero degli eventuali frequentanti è quindi solo un problema di sensibilità politica.

ENZO DI PRIMA

Un piccolo grande uomo

Mentre i cronisti si occupano del delitto di piazza Leoni a Palermo in cui perse la vita il giovane figlio di un industriale palermitano, certo Enzo Traina, alle redazioni dei giornali arrivava una telefonata da Bagheria. Il cadavere di un uomo, morto circa tre mesi fa, veniva rinvenuto in un pozzo.

Una notizia come tante, di poco conto. Poi all'improvviso scoppia il giallo. Si potrebbe trattare del corpo del giornalista Mauro De Mauro, scomparso misteriosamente il 16 settembre dello scorso anno in viale delle Magnolie. Caduta subito questa ipotesi, dopo la perizia medico legale, si parla di Pino Vassallo, il figlio del costruttore palermitano sequestrato dai banditi questa estate; si parla anche di Vincenzo Guercio, il confidente della polizia, scomparso anche lui in circostanze misteriose.

Si scopre, dopo attenti esami, che il cadavere è quello di un giovane pastore

siciliano, Antonino Sorci, figlio di un pregiudicato condannato all'ergastolo per omicidio. Nino Sorci aveva solo 19 anni. Una vita di stenti e di sacrifici, una lotta continua per sopravvivere. Un piccolo grande uomo che è venuto ben presto a contatto con la vita degli adulti. Perché l'hanno ucciso?

Perché era stato testimone di qualche cosa che, non avrebbe dovuto vedere? Perché cercava di riaprire il processo per dimostrare l'innocenza del padre condannato per omicidio?

Molte le ipotesi, uno solo il fatto. Un fatto agghiacciante che dimostra ancora una volta come purtroppo in Sicilia si diventa adulti ancor prima del tempo, si muoia col sorriso della gioventù sulle labbra, con due occhi sbarbati e neri che dimostrano e implorano giustizia nella terra dei limoni e delle arance.

E. D. P.



«Il mondo salvato dai ragazzini» è il titolo di un famoso libro di Elsa Morante e potrebbe essere anche il titolo della nostra didascalia. Questi ragazzi con la loro schiettezza e sincerità lo salveranno senz'altro dall'ipocrisia e dalla cretineria degli adulti. Intanto imparano a disegnare i triangoli, a tracciare le diagonali e a calcolare le superfici...

Fra le quinte

Il dramma di Marsala

Michele Vinci, 30 anni, onesto fino al centesimo, ligio al dovere, è l'assassino delle piccole Antonella Valenti e Ninfa e Virginia Marchese. Questa la conclusione cui è pervenuto il dottor Cesare Terranova, procuratore della Repubblica di Marsala, al termine di meticolose indagini ed estenuanti interrogatori.

Ma procediamo per ordine. Circa un mese fa spariscono misteriosamente a Marsala mentre si avviano a scuola le piccole Antonella, Ninfa e Virginia.

Si pensa subito al sadico sessuale, a quell'individuo cioè capace di soddisfare di situazioni perverse.

Iniziano le indagini e le ricerche. Tutta una città partecipa col cuore in gola al dolore, allo sgomento, alla disperazione che affliggono le famiglie Valenti e Marchese. Poi Antonella viene trovata morta in una scuola abbandonata di periferia. Come un pacco di spedizione, la bambina è legata con un nastro adesivo, ha le vesti bruciacchiate. Si pensa ad un tragico rito fetichista. I responsi medico legali eseguiti dal prof. Ideale Del Carpio dell'università di Palermo, escludono che vi siano tracce di violenza carnale. Si inserisce nel frattempo la testimonianza di un tedesco che afferma di aver visto una 500 L blu con tre bambine a bordo che si dimenavano e gridavano aiuto. Le indagini proseguono. Il mostro sembra dare scacco matto agli investigatori. All'improvviso, uno degli innumerevoli indiziati, Michele Vinci, zio di Antonella, posto di fronte a profonde contraddizioni, ammette di essere lui l'assassino.

Il nastro adesivo preso dalla fabbrica in cui lavorava, un vuoto di orario, la facilità con la quale riusciva a far salire a bordo le piccole sono prove schiaccianti contro di lui. Ammette il fatto piangendo e conduce gli investigatori sul pozzo dove ha gettato vive perché di troppo come vecchi giocattoli le piccole Ninfa e Virginia. Di fronte a questo orribile mostro che ha

dimostrato fino a qual punto possa arrivare l'abisso della crudeltà umana, un fremito di sdegno percorre la Sicilia. Si vuole linciare il mostro; fa riscontro a questo sdegno la modestia e la bontà del procuratore Terranova che riscatta con una espressione la Sicilia intera: «Avrei preferito non trovare il mostro e trovare vive le due bimbe». L'incubo del mostro di Marsala così svanisce; resta ancora una domanda: in questo mondo pieno di orrore e di mostri è ancora sufficiente lo scudo dell'innocenza per proteggere i nostri bambini?

Love Story

Giovanbattista Scardina, 21 anni, ex studente dell'Istituto Tecnico Commerciale di Bagheria, rampollo di una ricca famiglia; Vincenza Giangrasso, 44 anni, preside incaricata alla scuola Media Statale di Caltavuturo; oggi 13, ottobre, sposi!

Sembra incredibile ma è vero!

Il matrimonio segreto tra il giovane e la professoressa è stato al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica siciliana per diversi giorni.

Come in un film, i protagonisti di questa love story in chiave boccaccesca hanno coronato il loro sogno d'amore segretamente. Niente fiori di zagara, niente confetti: solo due testimoni e un ufficiale d'anagrafe per legalizzare la loro unione. Che cosa abbia spinto il focoso studente ad innamorarsi della matura professoressa è difficile a dirsi. Una strana voglia d'amore, forse accompagnata ad una pietà per una donna sola? Ma la pietà non basta per giustificare quest'unione. Non sappiamo intanto come finirà quando il giovane pietoso si accorgerà che la sua compagna sfiorisce di giorno in giorno. Comunque, l'amore non ha occhi, diceva un vecchio proverbio siciliano.

ENZO DI PRIMA

Greco Palma in Scardino

LAMPADARI - REGALI - MOBILI

Tutto per la Casa

CUCINE COMPONENTI LAMF

Lavori Artigianali

Via G. Marconi, 47 - SAMBUCA DI SIC.

Case prefabbricate sicurezza

antisismica

Stefano Cardillo

Via Nazionale Sambuca di Sicilia

Tipo-litografia - Legatoria - Timbrificio - Cartoleria

Tarcisio Sarcuto

SUCCESSORI F.LLI SARCUTO

92100 AGRIGENTO - SEDE: Via Atenea (C.le Contarini, 6) - Telef. 25002
STAB.: Salita S. Giacomo - Tel. 24390 • CARTOLERIA: Via Atenea, 132

Tutti i lavori tipografici e litografici

Giornali - Riviste - Deplianti

tutti i lavori commerciali

CANCELLERIA

Articoli: Tecnici - Scolastici da regalo - forniture completi per Uffici

Una lettera al direttore

IL MSI PARTE CIVILE?

In merito al Suo articolo apparso nell'ultimo numero de «La Voce di Sambuca», avente per titolo «La muraglia è la lavagna della canaglia», i lettori, ciascuno per proprio conto, crediamo siano venuti a delle determinazioni sfavorevoli per il Suo giornale. Se ci consente, caro Direttore, tale articolo andava scritto non ora ma qualche anno addietro, quando cioè i simpatizzanti del P.C.I. sambucense imbrattavano la «muraglia» con slogans inneggianti ai loro capi ed al loro partito; forse in quella epoca Lei era indaffarata in altre faccende oppure simpatizzava per quella «canaglia»?

Lei afferma che a Sambuca abbiamo avuto 27 anni di Democrazia, ma se ci consente la parola democrazia non è mai esistita nel nostro Comune perché si è sempre sfruttato il popolo ed anche ai nostri giorni la maggioranza dei giovani comunisti viene strumentalizzata, tra l'altro per schiacciare nuove forze che si affacciano per un dialogo e per una alternativa e non, come Lei afferma, per «spruniamantu».

Se i comunisti sambucensi frantendendo il significato della parola libertà, hanno scritto in passato sui muri, perché non hanno lasciato questa pseudo libertà an-

che ai giovani missini, anziché malmenarli ed azzannarli come hanno fatto? Si teme forse che a Sambuca certe verità vengano alla luce e facciano male a qualcuno? Oppure questa che hanno dimostrato è la sintesi dei 27 anni di democrazia che Lei sbandiera?

Il Suo articolo ci appare antidemocratico ed unilaterale. Lei avrebbe dovuto condannare in termini più espliciti sia gli uni che gli altri per la mancanza di civismo dimostrato; ma La preghiamo, non prenda posizioni che possano apparire agli occhi dei lettori come quelle di colui che per comodità, si schiera dalla parte del più forte (almeno per il momento). Nello stesso numero de «La Voce» abbiamo notato una sua risposta in ordine ad una lettera di precisazione del Sindaco.

Ci è sembrato che Lei abbia recitato elegantemente il «mea culpa». Come mai non ha invitato il Sindaco ad essere più esplicito e chiaro nel citare, con dovizia di lire e centesimi, la politica degli appalti e tutte le altre spese sostenute dall'amministrazione? La popolazione dovrebbe sapere sempre tutta la verità, la vera e non quella ufficiale.

Gioacchino Mangiaracina

nale. La politica degli appalti a Sambuca? Noi non siamo inquisitori. Noi denunciavamo all'opinione pubblica quello che acquistiamo servendoci dei normali canali di informazione. Tutto il resto può essere oggetto di calunnia, specie se riferito da lettere anonime, o da spie che, di giorno, fanno i so-

cialisti in seno al Consiglio Comunale e di notte i fascisti. Il compito di vigilanza democratica sulla Giunta spetta ai partiti, presenti e non nel Consiglio Comunale. Se il MSI, però, è documentato sulla «politica degli appalti» e sull'agire dell'amministrazione comunale, perché non parla?

DOPO MARSALA

In morte di Antonella Valenti

Oggi ogni cuore è un altare un tempio da cui una prece sale. Di fiori candidi e rosa, avvolta in un bianco velo, tenero bocciolo di rosa volasti al cielo e là pie ti accolsero schiere di Cherubini, un coro fatto di Angeli, di Troni e Serafini; una festa tanto bella tutta per te Antonella. Però chi colma il vuoto che lasciasti nel nido tanto bello caro ai tuoi Genitori? Era mano di uomo quella mano fatale o artiglio di belva per crear tanto male? La mano era di fuoco e di brutto il suo cuore. Il mondo è ancora attonito, pervaso di dolore. Con te Bambina lo stuolo dei Martiri cresce di uno [in più] e un'altra aureola di luce rifugge da lassù.

MILICI ASSUNTA in GURRERA

Agricoltori, presso l'agenzia locale del Consorzio Agrario Prov.le gestita dall'Ins.

Pietro SORTINO

troverete Macchine agricole FIAT, ricambi originali e tutti i prodotti utili all'agricoltura e all'allevamento

Corso Umberto I, N. 190

SAMBUCA DI SICILIA

Mode - Confezioni - Abbigliamenti

LEONARDO (RESPO)

Corso Umberto, 130

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

IMPIANTI IDRAULICI ED ASSISTENZA

Cacioppo Pietro

Via Garraffello

SAMBUCA DI SICILIA

SERVIZIO AUTONOLEGGIO

Massima puntualità

Ditta Cacioppo Pietro

Via Garraffello - Tel. 41119

SAMBUCA DI SICILIA

Olimpia

LAVANDERIA-TINTORIA

SERIETA'

GARANZIA

PRECISIONE

Corso Umberto I, 110

92017 Sambuca di Sicilia (AG)

Da oggi a Sambuca

Il lattissimo brio

Intero - semiscremato - scremato

presso GIUSEPPE PENDOLA

Via Roma - Telefono 41104

Via Baglio Grande - Telefono 41164

STUDIO FOTOGRAFICO

Quintino e C. DI FRANCO

Via Belvedere, 7

Sambuca di Sicilia ☎ 41050

A vista, esecuzioni eliografiche e fotocopie a L. 150.

GIUSEPPE BUSCEMI

CONCESSIONARIO

Sole
omogeneizzato
sterilizzato

LATTE
intero
semiscremato
scremato

SERVIZIO A DOMICILIO

Acqua minerale

Pozzillo ARANCIATA
ARANCIATA AMARA
CHINOTTO
LIMONATA BITTER

Via Roma, 19 - Tel. 41113

92017 Sambuca di Sicilia (AG)

Domenico Abruzzo

Motozappe
AGRIA

Trattrici
Lamborghini



ALFONSO DI GIOVANNA, Direttore responsabile e proprietario — VITO GANDOLFO, Direttore amministrativo — ANDREA DITTA, PIPPO MERLO, NICOLA LOMBARDO, ENZO DI PRIMA, redattori — SERAFINO GIACONE, MARIO RISOLVENTE, CALOGERO ODDO, GIUSEPPE SALVATO, ANNA MARIA SCHMIDT, collaboratori — Dir., Casella postale 76, Agrigento - tel. 20483 - Redazione Via Belvedere n. 8, Sambuca di Sicilia cc.pp. 7-715 — Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 — Abbonamento annuo L. 2.000; benemerito L. 5.000; sostenitore L. 10.000; Estero 7 dollari — Tipolitografia T. Sarcuto succ. F.lli Sarcuto - Agrigento

ABBONATEVI

A «LA VOCE»

AVRETE SUBITO

IN OMAGGIO «VURRIA»

Notiziario INPS

Avvertenze ai lavoratori agricoli

La Sede I.N.P.S. porta a conoscenza dei lavoratori agricoli dipendenti (ed assimilati) che è in corso la raccolta dei documenti necessari per la liquidazione degli assegni familiari spettanti per l'anno 1972.

Nell'intento di agevolare la categoria interessata e al fine di non creare intralci nel normale corso della liquidazione stessa, i lavoratori capi-famiglia sono invitati a presentare, direttamente o tramite gli Enti di Patronato, la prescritta documentazione.

La stessa dovrà essere presentata alla Sezione dell'Ufficio del lavoro del Comune cui si riferiscono

gli elenchi nominativi principali 1971 nei quali debbono essere iscritti, nel corso del mese di dicembre e comunque entro il prossimo 15 gennaio.

Tenuto conto che alla richiesta dei certificati di stato di famiglia si provvede d'ufficio, i lavoratori capi-famiglia (o, per essi, gli Enti di Patronato) dovranno presentare solo l'apposito modulo contraddistinto dalla sigla mod. A. F. 59, nonchè l'eventuale ulteriore documentazione indicata nei casi espressamente previsti nelle avvertenze e nelle note contenute nell'anzidetto mod. A. F. 59.

Un domani migliore per i pensionati

Scomparso o meglio superato l'erroneo principio del pensionato ai margini della società, oggi questa categoria resta al centro delle principali riforme legislative per un migliore futuro della stessa.

E' di recente la notizia che il Ministro del Lavoro, in base ai decreti di attuazione contemplati dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, ha approvato i decreti che hanno per oggetto la riforma del sistema pensionistico dell'INPS. L'iter dei provvedimenti è iniziato essendo stati gli stessi già rimessi ai vari Ministeri interessati per essere infine approvati dal Consiglio dei Ministri.

Tra gli altri, un miglioramento di vasta portata è quello che parifica i metodi di valutazione delle pensioni operaie a quelli in atto per gli impiegati.

Un altro dei decreti attua il principio della « pensione unica », uguale cioè a tutti i lavoratori con

una analoga vita di lavoro. Si tratta di variare l'attuale sistema che aggancia la pensione all'entità dei versamenti nell'ultimo o nel migliore periodo di lavoro e di creare un sistema in base al quale si tiene conto dei versamenti effettuati in tutto l'arco della vita lavorativa.

Ancora un decreto delegato che disciplina in modo nuovo le pensioni degli addetti ai servizi « domestici e familiari ».

Si annuncia, infine, l'istituzione di un « casellario centrale di pensionati » destinato a raccogliere tutte le notizie utili per la rapida erogazione della giusta pensione al momento in cui scatta il diritto.

Tale istituzione mira anche ad evitare tutti quei casi di varie pensioni intestate ad una sola persona che danno luogo a prestazioni indebite o di pensioni artificialmente create con la contribuzione volontaria.

A proposito di questo settore sono previste modificazioni nel senso che il livello di questi contributi sarà elevato e rapportato a quello della categoria di pensioni cui l'interessato è assegnato.

In una successiva trattazione sarà illustrato il progetto per la rivalutazione delle pensioni della previdenza sociale predisposto dall'Istituto di Studi per la programmazione economica, nonchè le richieste dei Sindacati.

A. B.

AVVISO

La Redazione della « Voce » invita tutti i lettori a comunicare gli avvenimenti relativi alle loro famiglie (come nascite fidanzamenti, mortalità, diplomi, lauree, ecc. ecc.) per essere pubblicati.

Si capirà che i redattori non possono sapere o ricordare tutte le notizie che interessano direttamente i lettori.

Le comunicazioni vanno indirizzate a « La Voce di Sambuca » presso Biblioteca Comunale - Corso Umberto I - Sambuca di Sicilia (Agrigento).

LIBRERIA

Articoli da Regalo

Argenteria - Profumi

Montalbano - Montana

C. Umberto I, 29 - Tel. Ab. 41146 - Sambuca

DALLA PRIMA PAGINA

Rilancio

muri che la ruspa, per la loro scarsa monumentalità, non ha abbattuto a suo tempo. I vicoli Saraceni non sono stati conservati nel loro aspetto caratteristico, l'acciottolato è scomparso. Ad esso è subentrato il cemento.

La pineta che circonda il lago Carboi è chiusa ai visitatori e nessuno si è mai preoccupato di renderne libero l'accesso. La sbarra che si trova a poche centinaia di metri dalla diga, impone uno stop quanto mai discutibile.

La Pro-Loco « Adragna-Carboi » è inesistente e nessuna iniziativa viene presa per rilanciarla.

Queste constatazioni che nessuno potrà smentire (sarebbe un far credere a tutti i costi che gli asini volano) ci inducono necessariamente ad essere pessimisti ogni qual volta si parla a Sambuca di rilancio

turistico e di progetti simili. Che esista una certa volontà di rilanciare il turismo a Sambuca è probabile ma, lo ribadiamo con tutta obiettività, è innegabile che finora si è fatto poco o niente per tutelare il patrimonio storico-monumentale del nostro centro.

L'acquisto della zona archeologica di monte Adranone potrebbe risolversi in un grande vantaggio per i sambucesi se accanto al beneficio immediato del lavoro che verrà assicurato, per le prossime campagne di scavi, ai nostri braccianti, seguirà una fase di realizzazioni legate al turismo.

Bisognerà riorganizzare e rendere efficiente la Pro loco, propagandare e far conoscere le nostre zone, incentivare l'iniziativa privata, organizzare convegni ed incontri e seguire la scia di quelle attività che erano state iniziate prima del terremoto e poi bruscamente interrotte.

La pineta e tutta la zona che circonda il lago si

prestano benissimo alle escursioni ed ai campeggi estivi. Occorre però creare le opportune attrezzature che costeranno pochissimo dal momento che la zona è servita di strade e di acqua.

Parlare di turismo potrebbe sembrare una pazzia. Ma era anche una paz-

zia parlare, circa sei anni fa, di Adranone e della sua importanza storica e turistica. I fatti, comunque, non gli sproloqui dei soliti sapientoni locali facili alla critica ed al disfattismo, ci hanno dato ragione.

PIPPO MERLO
ANDREA DITTA

Sul serio

nione è stato altresì sollecitato un nuovo intervento finanziario a favore di tutti i comuni dell'Isola da utilizzare per la esecuzione di opere di viabilità minore o di manutenzione di edifici pubblici e garantire con immediatezza possibilità concrete di occupazione.

Le Segreterie regionali delle organizzazioni sindacali hanno illustrato al Presidente della Regione alcune loro indicazioni di carattere tecnico per l'accelerazione della spesa pubbli-

ca e lo snellimento delle procedure dei controlli.

Su questo argomento, lo on. Fasino, ha comunicato che anche l'amministrazione sta compiendo studi in proposito e che alcune di queste procedure saranno incluse nel provvedimento anticongiunturale.

Abbonatevi a
La Voce
di Sambuca

F O R N O

SCIAME' & RINALDO

Via Circumvallazione Tel. 41183

Pane - Panini - Brioches - Grissini

Biscotti al latte o all'uovo - Pizze

Pasticcerie varia su ordinazione

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Foto color

La Bella - Montalbano

Tutto in Esclusiva

Per la Foto e Cinematografia

POLAROID - KODAK

AGFA - FERRANIA

Servizi per:

Matrimoni - Battesimi - Compleanni

Prezzi Modici - Consegne rapide

Esecuzione Accurata

SAMBUCA: Corso Umberto, 27

SCIACCA: Via Petro Geraldini, 10

Presso Porta Palermo - Tel. 22553

DITTA MARIO LA BELLA

MARMI

MATTONI PLASTIFICATI

SEGATI DI MARMO

Piazzale Stazzone Sambuca di Sicilia

RICAMBI ORIGINALI AUTO-MOTO

Giuseppe Pumilia

Corso Umberto, 90 (Sambuca di Sicilia)

Francesco GANDOLFO

RICAMBI AUTO E AGRICOLI

ACCUMULATORI SCAINI

CUSCINETTI RIV

Sambuca di Sicilia - C. Umberto I, 40

Telefono 41198